

In ginocchio a Imola le «rosse» di Maranello McLaren da fantascienza: doppiano tutti quanti

Forse già quest'anno una correrà con l'aspirato Motore in prova a Fiorano sulla nuova monoposto



# La Ferrari prossima ventura

In casa Ferrari il brindisi al nuovo anno potrebbe essere anticipato a luglio. Il motore turbo è al collasso. Lo ammettono, nelle circonvoluzioni del consueto linguaggio curiale, gli stessi tecnici di Maranello. Lo dicono, con toni più bruschi e diretti i due piloti, relegati al ruolo di comprimari. Allora, visto che c'è, perché non cominciare a provare, almeno su una macchina, il nuovo motore aspirato?

DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIANO CAPECELATRO

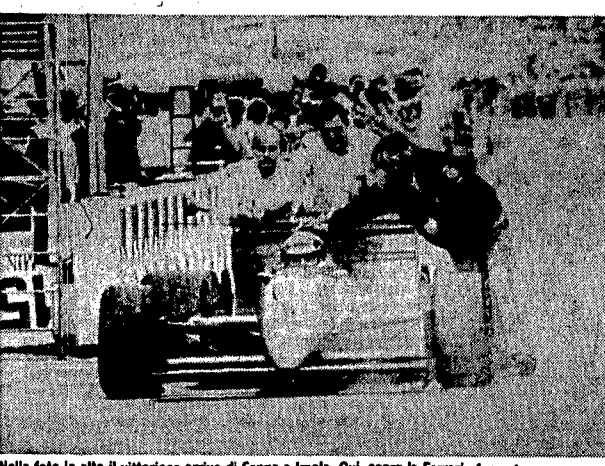
IMOLA. Gerhard Berger, pilota tedesco, negli ultimi tempi si è scoperto polemico di vaglia. Non passa giorno che, dopo il naufragio delle speranze concepite a Rio e soprattutto nelle prove di Monza, non scagli qualche acuminato stacco sulla macchina che si trova a pilotare. E proprio nei tempi del cavallino rampante ne ha dette di cotte e di crude. «Questa macchina è solo da impacchettare e ripedire a casa», aveva tuonato sabato, al termine delle prove. Domenica, finita la gara, non poteva che ripetere che la situazione è ormai ridicola.

«È mai possibile? Sugli atterraggi mi andavano via macchine come la Minardi e la Coppi. Non parliamo, poi, delle Benetton e delle Williams, quelle sembravano delle autentiche saette». Non meno polemico, con una maggior propensione al sarcasmo, Michele Alboreto che, tra le prove e la gara, si produceva in una raffica di battute. «Affermava persino di poter vincere... solo che avesse avuto una McLaren».

La gara non ha fatto che corroborare le ragioni del loro malumore. Ambedue doppianti: il milanese addirittura a metà gara. Alboreto costretto al ritiro perché il motore non aveva retto. Berger che arrancava dietro gli aspirati. Un'autentica domenica di passione. Una sofferenza che, si sussurra da più parti, potrebbe in-

casa di Maranello opti per l'installazione dell'aspirato su una delle due macchine. Potrebbe, così, godere di un vantaggio considerevole nella messa a punto del nuovo motore. Ma non è, nel frattempo, che i giapponesi stiano con le mani in mano, appagandosi dei successi che mette la Honda. Per loro, il futuro è già cominciato. Ed è cominciato nel segno di una commissione federale permanente di costruttori che allinea: Toyota, Nissan, Mazda, Mitsubishi, Honda, Subaru, Isuzu, Suzuki e Daihatsu. Un consorzio che ha già affidato a cinque costruttori la creazione di un nuovo motore aspirato.

Comunque vada, la Ferrari si troverà anche il prossimo anno a dover fronteggiare una concorrenza agguerritissima. Un ulteriore motivo per lavorare sul nuovo, aprendo le porte della solita al motore turbo, che sconta forse anche la sua anzianità di servizio. È da un anno e mezzo, infatti,



Nella foto in alto il vittorioso arrivo di Senna a Imola. Qui sopra la Ferrari «fumante»

## Tra Lotus e Benetton una seconda corsa

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA. Avvincente gara. Tesa fino all'ultimo. Esaltante nel duello tra Alessandro Nannini e Riccardo Patrese, edificante nell'orgoglio del tre volte campione del mondo Nelson Piquet che para l'attacco del toscano, prima, e dell'inglese Nigel Mansell, dopo, ammiccante nel compassato procedere di Thierry Boutsen, drammatica nell'acclamarla incapacità della Ferrari ad interrompere il suo viaggio al termine della notte. Ma non hanno vinto le McLaren? Oh, certo. Ma questa è un'altra storia.

Una storia che ha il suo suggello nello sberleffo ideale che Ayrton Senna deve aver rivolto al connazionale Nelson Piquet, quando, ultimo dei concorrenti ad eccezione del compa-

gno di squadra Alain Prost, lo ha doppiato. «Beccati questa, guccio», deve aver pensato l'idolo di San Paolo, memore dell'intervista su «Playboy» in cui Piquet ne aveva messo perentoriamente in dubbio le virtù qualis.

Il campionato Formula 1 del 1988 è morto e seppellito. Forse i gemelli del turbo non riusciranno a vincere tutte e sedici le gare, è probabile e sperabile che si pesino reciprocamente i piedi nella rincorsa alla leadership, lasceranno agli avversari le briciole di qualche circuito cittadino, dove i motori turbo potranno trovare relative difficoltà. Ma i giochi sono fatti. Le residue speranze del mattino, nel pomeriggio erano svanite, scoppiate come bolle di sapone. Al box, sotto i tendoni delle varie scuderie, si respirava rassegnazione.

Esultano i turbo. Quelli della Honda, per lo meno. Tre nei primi tre posti. Ma quelli della Ferrari sono in gragnole. La delusione stimola il Michele Alboreto il senso umoristico: «Senna e Prost? Secondo me, prendevano delle scorticolette».

Quella scorticolette che ha effettivamente preso il suo compagno di squadra, Gerhard Berger, passando per il rito ed evitando così la curva alla variante alta, pur di scappare il quinto posto, e la miseria di un punto, al gladiatore Alessandro Nannini. L'austriaco si è poi prodotto in una *escusatio* non petita. Agli uomini della Benetton ha detto con aria compunta: «Sono arrivato lungo» (traduzione: non avevo più tempo per frenare, sono stato costretto a passare per il prato). La Benetton non se l'è sentita di presentare reclamo. A Imola, contro la Ferrari. E poi i commissari non avevano visto, né sentito, e non pare avessero intenzione di parlare.

Il campionato di F.1 è morto, viva il campionato di F.1. Gli aspirati, in fondo, motori e piloti, possono continuare a lottare tranquillamente per i loro trofei: Jim Clark (pilota) e Colin Chapman (motori). Thierry Boutsen, qui, ha già messo assieme diciotto punti (9 a Rio, 9 domenica), Stefan Johansson e Nannini ne hanno sei, Philippe Streiff (Ags), quattro, Luis Sala (Minardi), tre, Yannick Dalmas (Lola), due, Patrese (Williams), uno. Favorite Benetton e Williams. L'aprime con qualche *charce* in più. □ G.C.

## Rally di Corsica La Lancia alla caccia del quinto successo consecutivo

AJACCIO. Parte oggi da Ajaccio il Rally di Corsica, quinta gara del campionato del mondo. Si concluderà venerdì prossimo, sempre nella stessa località, dopo quattro tappe e 30 prove speciali tutte su asfalto per 1957 km totali. Favoritissima la Lancia che vi partecipa con due equipaggi: Saby-Fauchille e Loubet-Vieu, entrambi su Delta integrale. La casa torinese è reduce da quattro successi consecutivi



Eddie Lawson vincitore a Jeres de la Frontera

## Moto. Cadalora e Reggiani cadono Lawson e la Yamaha dominano il G.P. del Portogallo

JERES DE LA FRONTERA. Lo statunitense Eddie Lawson, su Yamaha, ha vinto il Gran Premio motociclistico del Portogallo nelle 500cc, consolidando il suo primato nella classifica mondiale con 72 punti. Per il secondo anno consecutivo si è corso su un tracciato spagnolo, poiché la Federazione portoghese mancava dei fondi necessari per finanziare l'avvenimento. Lawson ha impiegato 53 minuti

in questa stagione che salgono a dieci se si parte dalla vittoria nel rally dell'Acropoli del giugno '87. A contrastare il passo nella gara (che ha vinto già sette volte) ci saranno la BMW, con una vettura speciale per l'asfalto guidata dai francesi Beguin-Chatriot, la Ford con la Sierra Consworth di Saint-Auriol, e la Toyota che porta al debutto la nuova Celica a trazione integrale pilotata dal campione del mondo Kankkunen.

e 48 secondi alla velocità di 136,419 chilometri orari per avere ragione dell'altro americano Wayne Rainey (pure lui pilota Yamaha) che a lungo aveva guidato la corsa. Al terzo posto si è classificato l'australiano Kevin Magee, vincitore la settimana prima a Jarama, e poi il francese Christian Sarron, entrambi su Yamaha. La marca giapponese ha confermato la sua attuale supremazia bissando il successo anche nelle 250cc, gara caratterizzata dalle numerose cadute che hanno tolto di scena, già nei primi giri, molti possibili protagonisti. Le scivolate di Lavado, addirittura nel giro di ricognizione, poi di Cadalora e di Reggiani nel secondo, hanno lasciato via libera allo spagnolo Juan Garriga. Nelle 80cc predomina spagnolo con la Derbi pilotata dall'iberico Jorge Martinez.

### Ordine di arrivo

1) Ayrton Senna (Bra, Marlboro McLaren Honda) a 2'33"41" 284 centesimi; 2) Alain Prost (Fra, Marlboro McLaren Honda) a 2'33"44" 284 centesimi; 3) Nelson Piquet (Bra, Camel Lotus Honda) a 1'29"885 al 63° giro; 4) T. Boutsen (Bel, Benetton Ford Dfr) a 1 giro; 5) G. Berger (Aut, Ferrari) a 1 giro; 6) A. Nannini (Ita, Benetton Ford Dfr) a 1 giro; 7) E. Cheever (Usa, Usfsg Arrows Magatoni); 8) S. Nakajima (Già, Camel Lotus Honda) a 1 giro; 9) D. Warwick (Gbr, Usfsg Arrows Magatoni) a 2 giri; 10) P. Streiff (Fra, Ags Ford) a 2 giri; 11) L. Sala (Spa, Lois Minardi Ford) a 2 giri; 12) Y. Dalmas (Fra, L & C Lola Ford) a 2 giri; 13) Patrese (Ita, Williams Judd) a 2 giri; 14) Palmer (Gbr, Tyrrel Ford) a 2 giri; 15) Gugamin (Bra, Leyton House March Ford) a 2 giri; 16) Campos (Spa, Lois Minardi Ford); 17) Aliotti (Fra, L & C Lola Ford) a 3 giri. Record del giro: A. Prost (Fra, Marlboro McLaren Honda) 1'29"885 al 63° giro.

Campionato mondiale piloti		MOTOCICLISTI	
PILOTA	PUNTI	CLASSE	PUNTI
PROST	16	500	10
SENN	15	500	10
BERGER	8	500	10
PIQUET	6	500	10
BOUTSEN	3	500	10
WARWICH	2	500	10
ALBORETO	2	500	10
NANNINI	1	500	10
NAKAJIMA	1	500	10
MOTOCICLISTI			
WILSON	24	500	10
FERRARI	10	500	10
LOTUS	9	500	10
BENETTON	4	500	10
ARROWS	3	500	10

L'acquisto di un'auto usata è una scelta che può darvi grandi soddisfazioni, se sapete comperare bene. Con il Sistema Usato Sicuro potete stare tranquilli, perché in questo modo Fiat vi mette al riparo da sorprese con la sicurezza di una garanzia chiara, di un prezzo giusto, di una grande Rete di assistenza sempre a vostra disposizione. E fino al 31 maggio, c'è una buona ragione in più per acquistare da Fiat un ottimo Diesel usato: un finanziamento agevolato SAVAFINCAR al tasso fisso del 5%, che significa un bel risparmio sull'ammontare degli interessi. Ad esempio, per una vettura Diesel usata del valore di L. 7.500.000, basta un anticipo di sole L. 1.500.000. I 6 milioni che restano potranno essere pagati in 47 rate mensili da L. 160.000, con un risparmio totale di L. 2.125.000. Sono inoltre previste vantaggiose condizioni di pagamento anche per i modelli benzina, ed in ogni caso sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVAFINCAR: è un'occasione unica, non cumulabile con altre iniziative in corso. Sistema Usato Sicuro: Diesel o benzina, è proprio l'auto che state cercando.

Presso tutte le Succursali e Concessionarie Fiat e le Sedi Autogestioni

**Sistema Usato Sicuro. La tua nuova auto.**